

L'Azienda USL di Modena, in esecuzione della Delibera n. 247 del 10.07.2026 con cui si approva lo schema di avviso pubblico per l'individuazione di Enti del Terzo Settore iscritti nella sezione “*disabilità*”, nell'ambito territoriale del Distretto di Mirandola, dell'Elenco approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 199 del 16/06/2021 e ss.mm.ii., interessati alla co-progettazione per la realizzazione di attività di sostegno, supporto e formazione per famiglie e caregiver di persone con disabilità residenti nel territorio del Distretto di Mirandola ad integrazione dell'attuale offerta dei servizi della rete sociosanitaria

INDICE IL SEGUENTE

AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NELLA SEZIONE “*DISABILITA*”, NELL'AMBITO TERRITORIALE DEL DISTRETTO DI MIRANDOLA, DELL'ELENCO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 199 DEL 16/06/2021 E SS.MM.II., INTERESSATI ALLA CO-PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SOSTEGNO, SUPPORTO E FORMAZIONE PER FAMIGLIE E CAREGIVER DI PERSONE CON DISABILITÀ RESIDENTI NEL DISTRETTO DI MIRANDOLA AD INTEGRAZIONE DELL'ATTUALE OFFERTA DEI SERVIZI DELLA RETE SOCIO SANITARIA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017, CUP J31J26001480003

Visti:

- l'art. 14, comma 7 del D. Lgs 502/92 che stabilisce che debba essere “favorita la presenza e l'attività, all'interno delle strutture sanitarie, degli organismi di volontariato e di tutela dei diritti [...]”;
- la Legge delega n. 106/2016, che all'articolo 5 ha previsto la necessità di “armonizzazione e coordinamento delle diverse discipline vigenti in materia di volontariato e di promozione sociale, valorizzando i principi di gratuità, democraticità e partecipazione e riconoscendo e favorendo, all'interno del Terzo settore, le tutele dello status di volontariato e la specificità delle organizzazioni di volontariato di cui alla Legge 11 agosto 1991, n. 266 e di quelle operanti nella protezione civile”;
- il Decreto Legislativo n. 117/2017, che riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, promuovendone lo sviluppo e favorendone l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere

sociale, civile e culturale individuate dallo Stato e dagli Enti Pubblici;

- la Legge Regionale 13 Aprile 2023, n. 3, con cui la Regione Emilia-Romagna riconosce e promuove il ruolo attivo degli Enti del Terzo Settore e dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e di rilevanza sociale nel quadro dello sviluppo civile e socio-economico, ed in particolare l'art. 17 comma 3 della Legge Regionale 13 Aprile 2023, n. 3 che testualmente recita *“Al fine di sostenere rapporti di collaborazione, le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, ferma restando la loro autonomia organizzativa e regolamentare, possono istituire e disciplinare l'organizzazione e la tenuta di elenchi di Enti del Terzo settore, con i quali attivare rapporti di collaborazione, ai sensi delle disposizioni del presente Titolo. In ogni caso, è garantito il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, parità di trattamento ed economicità”*;
- l'art. 5 della delibera ANAC n. 32 del 20/01/2016 *“Determinazione Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali”*, che testualmente recita: *“Le organizzazioni del terzo settore hanno un ruolo di rilievo in materia di progettazione di interventi innovativi e sperimentali, ai sensi dell'art. 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2010. La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale”*;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31/03/2021 che detta le Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo Settore in applicazione del Titolo VII del D. Lgs. n. 117/2017;
- le Linee guida ANAC n. 17 approvate con Delibera n. 382 del 27 Luglio 2022 che recano *“Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 13 aprile 2026, n. 528 *“Adozione linee guida Regionali sull'amministrazione condivisa, ai sensi della Legge Regionale 13 aprile 2023, n. 3 e azioni di sistema”*;

Rilevato che:

- l'Azienda USL di Modena negli anni ha consolidato proficue relazioni istituzionali con gli Enti del Terzo Settore (ETS) per il perseguimento di importanti obiettivi legati al soddisfacimento dei bisogni socio-sanitari della popolazione e all'implementazione di percorsi di auto-mutuo aiuto, di formazione e di promozione della salute;
- le attività di interesse generale, realizzate per mezzo delle Convenzioni stipulate con gli ETS si affiancano e integrano l'attività di assistenza socio-sanitaria dell'Azienda ricoprendo un ruolo di grande importanza per i pazienti e le loro famiglie;
- nel recepimento dell'impianto normativo delineato dal Codice del terzo Settore, nonché dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento,

l'Azienda è intenzionata ad avviare un percorso di *istruttoria partecipata* con lo scopo di coinvolgere il mondo del Terzo Settore nella progettazione comune degli interventi e di favorire modalità innovative di collaborazione, in un'ottica di scambio alla pari e bidirezionale di know-how ed experiences (c.d. "Amministrazione condivisa");

- il ricorso al Codice del terzo settore valorizza l'apporto degli ETS che, in quanto rappresentativi della "società solidale", costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi - altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico -, sia un'importante capacità organizzativa e di intervento che producono effetti positivi sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate;
- la co-progettazione rappresenta una forma di coinvolgimento del terzo settore non più come mero erogatore di servizi ma con un ruolo attivo nella progettazione e gestione di specifici progetti o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, relativi ad attività di interesse generale, consentendo di unire esperienze e risorse – non strettamente economiche ma anche logistiche e/o organizzative e professionali – per l'innovazione degli stessi;
- la co-progettazione costituisce, pertanto, una forma di collaborazione tra Azienda e soggetti del Terzo settore, che si sviluppa in una logica di riconoscimento e valorizzazione reciproca della competenza progettuale e della capacità di innovazione e sperimentazione, in vista della realizzazione di interventi mirati a rispondere ai bisogni dei pazienti e delle famiglie;
- dopo un primo periodo di incertezza applicativa, la sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale ha definitivamente riconosciuto l'equi-ordinazione tra procedure regolate dal Codice dei contratti pubblici e procedure di cui al Codice del Terzo Settore (CTS), statuendo che *«il modello configurato dall'art. 55 CTS ... non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico»* (par. 2.1).

Richiamate

- la Deliberazione del Direttore Generale n. 90 del 23/03/2021 ad oggetto "*Approvazione del Regolamento in materia di rapporti tra l'Azienda USL di Modena e gli Enti del Terzo Settore*";
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 107 del 30/03/2021 avente ad oggetto la formazione di specifico Avviso per la creazione di un elenco aziendale aperto, suddiviso in macro-aree e ambiti tematici, con lo scopo di preconstituire una platea di soggetti qualificati ed idonei a collaborare con l'Azienda USL di Modena per lo sviluppo dei percorsi di co-programmazione, co-progettazione e convenzionamento, e per l'instaurazione di altre forme di collaborazione a scopi solidaristici, al fine di garantire la massima partecipazione ed il

coinvolgimento attivo degli ETS interessati all'attivazione di rapporti di partnership con l'Amministrazione, sulla base della natura giuridica degli stessi nel rispetto delle norme vigenti nonché nell'ottica della procedimentalizzazione di ogni fase e azione nel rispetto delle regole di trasparenza, parità di trattamento, imparzialità ed evidenza pubblica;

- la Deliberazione del Direttore Generale n. 199 del 16/06/2021 con cui si è disposta l'Approvazione dell'Elenco delle Associazioni e degli Enti del Terzo settore qualificati a collaborare tramite convenzioni con l'Azienda USL di Modena per lo sviluppo di progetti e per attività di interesse generale;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 94 del 31/03/2026 con cui si è approvata, da ultimo, l'integrazione all'elenco di cui sopra.

Considerato che

ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Aziendale in materia di rapporti fra l'Azienda USL di Modena e gli Enti del Terzo Settore:

- l'attivazione delle forme di partenariato e collaborazione è subordinata all'analisi, da parte dell'Azienda, dei propri fabbisogni;
- i Direttori delle Macrostrutture aziendali (Direttori di Distretto, Direttore Dipartimento Salute Mentale, Direttore Presidio Ospedaliero, Direttore Dipartimento Cure Primarie, Direttore Dipartimento Sanità Pubblica) rilevano il fabbisogno di attività e servizi nell'ambito della programmazione, con l'obiettivo di orientare alle effettive necessità le procedure finalizzate alla attivazione delle collaborazioni in oggetto;

Dato atto che

la Direttrice del Distretto di Mirandola ha valutato l'opportunità di avviare una co-progettazione al fine di coinvolgere gli ETS che si sono candidati nell'ambito "*disabilità*" dell'Elenco, per la realizzazione di attività rivolte a persone con disabilità residenti nel territorio del distretto di Mirandola ad integrazione dell'attuale offerta de servizi della rete sociosanitaria;

Precisato che

la co-progettazione, ai sensi del comma 3, dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, è una procedura finalizzata alla definizione e realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti dalla pubblica amministrazione.

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE DELLE ATTIVITA' SOCIO SANITARIE

come previsto dal Regolamento in materia di rapporti fra l'azienda USL di Modena e gli enti del terzo settore approvato con Deliberazione n. 90 del 23/03/2021

RENDE NOTO CHE:

Art. 1 Oggetto e finalità

L'Azienda USL di Modena collabora con realtà associative del territorio con l'obiettivo

generale di rafforzare il sistema territoriale di supporto alle famiglie di persone con disabilità e ai loro caregiver nel Distretto di Mirandola, promuovendo azioni di inclusione sociale, di sostegno e di formazione in stretta sinergia con i percorsi attivati all'interno delle Case della Comunità e dai Servizi Socio Sanitari, al fine di favorire una presa in carico integrata e di prossimità.

La presente manifestazione di interesse ha ad oggetto la candidatura di soggetti interessati a partecipare alla procedura di co-progettazione, indetta dall'Azienda USL di Modena, con lo scopo di realizzare interventi finalizzati a preservare l'equilibrio psico-fisico del caregiver, rafforzandone nel contempo l'attività di cura.

Nel dettaglio, le proposte progettuali dovranno prevedere i seguenti interventi:

- Sostenere i caregiver familiari per prevenire il burnout;
- Rafforzare le azioni di ascolto, supporto e accompagnamento dei caregiver;
- Favorire occasioni di confronto tra i familiari attraverso incontri di gruppo;
- Ridurre il rischio di isolamento sociale e di sovraccarico assistenziale;
- Supportare i servizi socio sanitari nella realizzazione di interventi per il "Dopo di Noi";
- Promuovere la conoscenza degli strumenti giuridici, patrimoniali e sociali disponibili;
- Supportare l'invecchiamento dei caregiver;
- Intercettare precocemente le situazioni di fragilità dei genitori anziani;
- Favorire la coprogettazione di interventi innovativi e personalizzati;
- Valorizzare il Forum permanente della disabilità come luogo di confronto e programmazione;
- Diffondere informazioni su ausili, tecnologie e opportunità territoriali;
- Favorire la permanenza nel proprio contesto di vita in condizioni di sicurezza e benessere.

Nel dettaglio, le proposte progettuali dovranno prevedere le seguenti attività (anche alternative tra loro) e la messa a disposizione di sedi adeguate per la loro realizzazione:

- percorsi di empowerment familiare con incontri formativi sulle competenze di cura per sostenere le famiglie nelle scelte relative all'autodeterminazione e il progetto di vita;
- gruppi di mutuo aiuto tra famiglie, per sostegno reciproco e condivisione di esperienze;
- lavoro di rete con i servizi socio sanitari e le scuole al fine di rafforzare il benessere e l'autonomia delle famiglie e caregiver di persone con disabilità.

Destinatari degli interventi oggetto del presente avviso saranno le famiglie/caregiver di persone con disabilità residenti nel territorio del Distretto di Mirandola e in carico ai servizi Sociosanitari.

È interesse di questa Azienda USL, nell'ottica di implementazione delle attività rivolte a persone con disabilità residenti nel territorio del Distretto di Mirandola, avvalersi del contributo

degli Enti del Terzo Settore, attraverso lo strumento della co-progettazione. Si tratta di un caso paradigmatico di quanto evidenziato dalla Corte Costituzionale laddove quest'ultima, nella già citata sentenza n. 131/2020, ha rilevato che in determinati settori gli ETS «*costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della “società del bisogno”».*

L'Azienda USL di Modena intende pertanto acquisire manifestazioni di interesse da parte di Enti del Terzo Settore (ETS) iscritti nella sezione “*disabilità*”, nell'ambito territoriale del Distretto di Mirandola, dell'Elenco approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 199 del 16/06/2021, che esprimano disponibilità a collaborare per la realizzazione di progetti volti a promuovere azioni di sostegno, supporto e formative per le famiglie di persone disabili del Distretto di Mirandola ad integrazione dell'attuale offerta dei servizi della rete sociosanitaria.

Per questo motivo si è scelto di formalizzare un procedimento di co-progettazione, che permetta di mantenere in capo all'Azienda USL la titolarità delle linee di programmazione e, allo stesso tempo, di avvalersi della partecipazione attiva e qualificata degli ETS che perseguano le predette finalità.

Per sviluppare il progetto e garantire continuità e sostenibilità nel tempo la proposta potrà prevedere ulteriori attività di progettazione e ricerca di ulteriori canali di finanziamento (attività di fundraising).

Possono essere presentati anche progetti che coinvolgono o prevedono la collaborazione di più ETS.

Art. 2 Quadro progettuale ed economico di riferimento e risorse messe a disposizione dall'AUSL di Modena e richieste agli Enti del Terzo Settore

L'Azienda, per il presente progetto, si impegnerà a:

- rimborsare all'Ente/agli Enti del Terzo Settore individuato/i solo le spese vive sostenute e documentate strettamente inerenti alle attività oggetto della co-progettazione, (es. affitti, utenze, materiali, formazione operatori, parte del costo del lavoro se effettivamente sostenuto, promozione e comunicazione), per un importo massimo preventivato di complessivi Euro 30.000,00 per la durata della/e convenzione/i (omnicomprensivo di oneri finanziari e di eventuali spese sostenute per le coperture assicurative dei volontari contro infortuni e malattie connessi all'espletamento del servizio, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017), da ripartire attraverso le modalità concordate in fase di co-progettazione e specificate nella/e convenzione/i che verrà/anno stipulata/e all'esito della presente procedura.

Non saranno rimborsabili, invece, margini, utili e costi generali indifferenziati non imputabili al progetto, fermo restando che:

- le risorse messe a disposizione dall'AUSL, in ragione della natura giuridica della co-progettazione, sono da ricondurre alla categoria dei contributi, disciplinati dall'art. 12 della Legge 241/1990;
- tutti gli importi versati agli ETS che stipuleranno le convenzioni avranno natura compensativa e non corrispettiva, sicché gli importi saranno erogati — alle condizioni e con le modalità stabilite dalla convenzione — solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dal soggetto selezionato per la realizzazione dei servizi e degli interventi co-progettati.
- prevedere la programmazione di incontri tra l'équipe aziendale e gli operatori del Terzo Settore;
- garantire l'organizzazione di riunioni periodiche tra i referenti degli ETS individuati e il personale aziendale, finalizzate alla programmazione e successiva verifica delle attività.

Alle risorse messe a disposizione dall'azienda dovranno essere affiancate le risorse, anche non finanziarie, (beni immobili, beni strumentali, attrezzature, automezzi, risorse umane, etc.) necessariamente apportate dagli Enti del Terzo Settore individuati e declinate secondo lo schema di cui **Allegato 2-proposta progettuale (schema)**.

Art. 3 Progetto di massima: obiettivi generali e specifici

Obiettivi generali del progetto sono la realizzazione di percorsi finalizzati a preservare l'equilibrio psico-fisico del caregiver, rafforzando nel contempo l'attività di cura.

Obiettivi specifici sono quelli di favorire:

- percorsi di orientamento ed empowerment per sostenere le famiglie e i caregiver di persone disabili sia di età minore che adulta, con incontri periodici da definire in sede di co-progettazione;
- percorsi di formazione per le famiglie legate a specifici temi di interesse comune, es. gestione comportamento problema, sessualità e affettività;
- percorsi informativi e di supporto per la realizzazione di progetti finalizzati al tema “del dopo di noi” in raccordo con i servizi sociali e sanitari del Distretto.

Art. 4 Destinatari e requisiti

Sono ammessi alla co-progettazione tutti i Soggetti del Terzo settore iscritti nella sezione “disabilità”, nell'ambito territoriale del Distretto di Mirandola, dell'Elenco approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 199 del 16/06/2021 e ss.mm.ii. che siano interessati alla realizzazione dei progetti sopra descritti ed operino nel settore di cui al presente avviso e siano in possesso dei requisiti sotto esposti.

Ai fini della partecipazione, gli ETS devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione nella sezione “disabilità”, nell'ambito territoriale del Distretto di Mirandola,

dell'Elenco approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 199 del 16/06/2021;

b) iscrizione da almeno sei mesi nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS di cui al D. Lgs. n. 117/2017) e assenza di procedure di cancellazione in corso;

c) assenza di ogni situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla selezione o di situazioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione o di conflitto d'interesse (ex art. 96 del D.Lgs. n. 36/2023);

d) assenza di ogni situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla selezione in ragione delle circostanze di cui all'art. 53, comma 16 ter, D.Lgs. n. 265/2001 (c.d. divieto di pantouflage);

e) adeguata esperienza (aver svolto attività analoghe nel settore della disabilità per almeno 24 mesi nell'ultimo triennio);

f) adeguata organizzazione per lo svolgimento delle attività;

g) adeguata idoneità economico-finanziaria per lo svolgimento dell'attività;

h) adeguata formazione e aggiornamento dei volontari e/o degli operatori coinvolti;

i) presenza di una sede operativa attiva nel territorio del distretto di Mirandola o impegno ad attivarla entro l'avvio del progetto;

j) ottemperanza a tutte le prescrizioni di legge in materia di assicurazioni/polizza assicurativa per infortuni, contribuzione previdenziale e a tutte le disposizioni di legge relativamente all'impiego di volontari, secondo quanto previsto dall'art. 18 del D.Lgs. n. 117/2017;

k) ottemperanza a tutte le prescrizioni di legge in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche) in base ai requisiti soggettivi e alla struttura dell'ente;

I requisiti sopra elencati devono sussistere al momento della richiesta di partecipazione alla procedura e devono essere mantenuti anche per tutta la durata della Convenzione.

Art. 5 Durata

Il progetto ha valenza di 12 (dodici) mesi, che decorrono dalla data di sottoscrizione della Convenzione. Ricorrendone le condizioni, alla scadenza, la Convenzione potrà essere rinnovata per un ulteriore periodo con adozione di un formale provvedimento da parte dell'Amministrazione procedente, previo scambio di corrispondenza tra le parti.

Art. 6 Termini e modalità di presentazione delle Domande di partecipazione alla selezione

La domanda di partecipazione, redatta secondo il modello allegato al presente avviso (**Allegato 1- istanza di partecipazione e dichiarazione sostitutiva di possesso dei requisiti**), sottoscritta e corredata dalla documentazione richiesta, dovrà pervenire entro e non oltre le **ORE 12:00 DEL GIORNO 10 AGOSTO 2026 mediante PEC** all'indirizzo **auslmo@pec.ausl.mo.it** indicando in oggetto **“Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazione d'interesse relativamente alla co-progettazione per la realizzazione di**

progetti volti a promuovere percorsi di sostegno, supporto e formazione per famiglie e caregiver di persone con disabilità residenti nel territorio del Distretto di Mirandola”.

Il termine sopra indicato è **tassativo** e pertanto non sarà ammessa alcuna manifestazione di interesse pervenuta oltre detto termine.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a. fotocopia non autenticata di un documento, in corso di validità, del legale rappresentante dell'ETS candidato;
- b. una relazione sottoscritta dal legale rappresentante in merito alle capacità organizzative e tecnico-professionali, contenente:
 - elenco delle risorse umane del soggetto con indicazioni delle competenze tecnico-professionali degli operatori;
 - elenco dei servizi gestiti e delle esperienze maturate nell'ultimo triennio;
 - descrizione della rete di enti, organizzazioni territoriali, società o professionisti con i quali il soggetto coopera stabilmente;
- c. proposta progettuale secondo lo schema di cui (**Allegato 2-proposta progettuale (schema)**), sottoscritta dal legale rappresentante, contenente un'ipotesi di declinazione in dettaglio del progetto;
- d. copia della polizza assicurativa del personale ETS coinvolto.

Art. 7 Procedura per la selezione dei soggetti

Le domande pervenute saranno oggetto di verifica, per gli aspetti di regolarità documentale, da parte del Responsabile del Procedimento.

La procedura di selezione dei soggetti concorrenti è svolta da una Commissione giudicatrice che verrà nominata dalla Direttrice del Distretto di Mirandola dell'Azienda USL di Modena, con apposito provvedimento, successivamente alla scadenza del termine del presente avviso.

La Commissione procederà alla valutazione delle relazioni sulle capacità organizzative e tecnico-professionali e delle proposte progettuali presentate, secondo i criteri stabiliti dall'art. 8 del presente Avviso. Sarà quindi stilata una graduatoria finale, sulla base dei punteggi assegnati a ciascun soggetto partecipante.

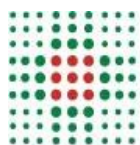
L'esito dei lavori della Commissione formerà oggetto di approvazione di specifica determinazione dirigenziale che sarà comunicata ai soggetti vincitori della selezione in via formale e pubblicata sul sito aziendale.

L'Azienda si riserva la possibilità di integrare tra loro le proposte progettuali pervenute al fine di giungere ad una proposta progettuale unitaria, convocando alle sessioni di co-progettazione più soggetti, sempre nel rispetto della graduatoria e dei limiti di punteggio per la partecipazione alla co-progettazione come descritti al successivo articolo 8.

Art. 8 Criteri di valutazione

La Commissione nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, procederà alla valutazione delle domande pervenute secondo gli elementi ed i fattori ponderali sotto specificati:

CRITERIO	CRITERIO MOTIVAZIONALE	PUNTEGGIO MASSIMO
A. Qualità della proposta		40
Completezza e coerenza della proposta progettuale e delle metodologie applicate	1. Qualità del progetto presentato, coerenza con l'oggetto della procedura 2. Chiarezza, completezza e qualità della proposta e della sua fattibilità 3. Adeguatezza metodologie di intervento e coerenza con la tipologia di attività oggetto di coprogettazione	20
Qualità delle risorse materiali e tecnologiche messe a disposizione	Descrizione delle risorse materiali e tecnologiche messe a disposizione (attrezzature, immobili, impianti, tecnologie innovative, etc.)	10
Pari opportunità	Presenza nel progetto di azioni positive per le pari opportunità di genere, tra generazione e tra diverse culture, sia nella propria organizzazione che nelle azioni da realizzare	5
Proposte innovative	Presenza e qualità delle proposte innovative	5
B. Risorse umane o professionali		25
Adeguatezza quantitativa ed esperienza nelle attività di cui all'avviso delle risorse umane a disposizione	Adeguatezza quantitativa ed esperienza nelle attività di cui all'avviso delle risorse umane a disposizione	25
C. Esperienza e conoscenza del		25



territorio		
Esperienza nella progettazione e conduzione di interventi che coinvolgono i caregiver residenti nel Distretto di Mirandola	Il punteggio sarà assegnato in relazione agli anni di esperienza maturata, in ragione di punti 1 (uno) per ogni anno o frazione di anno	10
Esperienza nella realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo di gruppi di mutuo aiuto e di formazione dedicata per i caregiver	Il punteggio sarà assegnato in relazione agli anni di esperienza maturata, in ragione di punti 1 (uno) per ogni anno o frazione di anno	10
Inserimento in una rete di enti, organizzazioni, professionisti con cui il soggetto collabora stabilmente e rapporti con il territorio di riferimento	Descrizione della rete di collaborazione a supporto del progetto con altri ETS e/o con le realtà solidaristiche comunitarie e/o con enti ed istituzioni pubbliche e/o Aziende private. Il punteggio sarà assegnato valutando la rete a supporto sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo	5
D. Quadro economico		10
Risorse messe a disposizione dall'ETS ed eventualmente richieste all'Amministrazione procedente	Il punteggio verrà assegnato tenuto conto della entità, della qualità e della diversificazione delle risorse, finanziarie e non, messe a disposizione dall'ETS in relazione alle strategie proposte ed al tipo di attività da realizzare. Il punteggio sarà altresì assegnato tenendo in considerazione l'appropriatezza qualitativa e quantitativa dei contributi eventualmente richiesti nonché della coerenza della finalizzazione degli stessi per le attività oggetto o di co-progettazione.	10

Per ciascun Criterio, la Commissione calcola la media aritmetica dei coefficienti attribuiti a ciascun elemento qualitativo della proposta secondo la seguente scala:

Giudizio	Ottimo	Più che adeguato	Adeguato	Parzialmente adeguato	Scarsamente adeguato	Non adeguato
Coefficiente	1,00	0,80	0,60	0,40	0,20	0,00

La Commissione valuterà le candidature presentate nei termini ed ammissibili, applicando i criteri di valutazione sopra riportati. Saranno presi in considerazione i soggetti che realizzeranno un punteggio complessivo non inferiore a 50 punti.

La Commissione procederà alla redazione della graduatoria di merito, che verrà pubblicata sul sito aziendale <https://www.ausl.mo.it/servizi-e-prestazioni/aree-tematiche/terzo-settore/>

I due candidati che avranno raggiunto i punteggi più elevati, sopra la soglia minima di 50 punti, saranno contattati al fine di partecipare al tavolo di co-progettazione delle attività partendo dai progetti presentati in risposta al presente avviso. L'Amministrazione procedente si riserva la facoltà di procedere all'individuazione del soggetto o per la coprogettazione anche in presenza di una sola proposta purché essa sia ritenuta valida e congruente con l'oggetto o della presente istruttoria ed abbia raggiunto il punteggio minimo di 50/100.

Art. 9 Sessioni di co-progettazione

Effettuata la scelta dei soggetti, le parti fisseranno le sessioni di co-progettazione, attraverso le quali si perverrà all'assetto progettuale definitivo.

La fase di co-progettazione si chiuderà con la stipula di convenzione/i redatta/e secondo lo schema di convenzione allegato al presente atto (**Allegato 3 – schema di convenzione**), aventi ad oggetto gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, ivi compreso il rispetto della disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, il quadro organizzativo ed economico risultante dalle risorse messe a disposizione dall'Azienda e dai soggetti scelti come partner, le coperture assicurative richieste, le ipotesi di revoca del contributo, le modalità di rendicontazione delle spese, le modalità di revisione della/e convenzione/i stessa/e.

Art. 10 Protezione dei dati personali

Ai sensi del Regolamento Europeo 679/2016 e del D. Lgs. 196/2003 (D. Lgs. 101/2018), si precisa che i dati personali comunicati per la partecipazione alla manifestazione di interesse saranno trattati presso le strutture organizzative competenti dell'Azienda USL di Modena per le finalità di selezione; eventuale esecuzione del/i tavolo/i di lavoro; eventuale instaurazione del rapporto convenzionale. Per partecipare alla selezione il conferimento di tali dati è obbligatorio.

Il trattamento dei dati personali è effettuato da soggetti incaricati ai soli fini della presente selezione e delle successive fasi di esecuzione del/i tavolo/i di coprogettazione, nel rispetto ed in applicazione delle normative vigenti.

Il trattamento dei dati verrà effettuato con mezzi informatici o cartacei; possono inoltre essere utilizzate altre modalità (audio, video ecc.) ritenute utili caso per caso. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantirne la sicurezza, la riservatezza e l'accesso al solo personale autorizzato. I dati sono trattati da personale dipendente o da altri soggetti che collaborano con l'Azienda tutti debitamente a ciò autorizzati dal Titolare del trattamento o da un suo delegato.

I dati trattati potranno essere comunicati, nei casi previsti da norme di legge o di regolamento, a soggetti pubblici e privati, enti ed istituzioni per il raggiungimento delle rispettive finalità.

I dati verranno conservati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità per le quali sono trattati, fatto salvo il maggior tempo necessario per adempiere ad obblighi di legge, in ragione della natura del dato o del documento o per motivi di interesse pubblico o per l'esercizio di pubblici poteri, tenuto conto di quanto previsto dal Piano di conservazione della documentazione aziendale. È possibile che i dati personali siano trasferiti verso Paesi terzi, anche esterni all'Unione Europea, se ciò è previsto da un obbligo di legge oppure in assolvimento di obblighi contrattuali verso un soggetto nominato dalla Azienda USL di Modena quale Responsabile del trattamento.

I trasferimenti verso Paesi extra UE saranno effettuati soltanto nel pieno rispetto della normativa, anzitutto verificando se quel Paese offra un livello adeguato di protezione dei dati personali; in mancanza di tale requisito il Titolare o il Responsabile del trattamento attuerà le garanzie a tutela dell'interessato previste dalla normativa stessa (tra cui, in alcuni casi, la richiesta di consenso al trasferimento).

Il Titolare del trattamento, all'esito della fase di selezione e svolgimento delle attività di coprogettazione, individuerà con apposito atto, l'ETS o gli ETS aggiudicatario/i con/i quale/i stipulerà una convenzione, quale Responsabile del trattamento dei dati personali dell'utenza destinataria del servizio, ai sensi dell'art. 28 DGPR 2016/679.

Ai sensi degli artt. 15 - 22 del GDPR 2016/679 i partecipanti hanno diritto di accedere ai dati che li riguardano e di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione, la cancellazione di dati non pertinenti o raccolti in modo non conforme alle norme.

Inoltre, nelle ipotesi e per i motivi stabiliti dalla legge, è possibile richiedere la limitazione del trattamento e può esercitare il diritto di opposizione al trattamento.

A tal fine apposita istanza dovrà essere presentata alla Azienda contattando il Responsabile della protezione dati: dpo@ausl.mo.it

Ricorrendone i presupposti, i partecipanti hanno il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, secondo le procedure previste.

Il Titolare del trattamento è l'Azienda USL di Modena, con sede in Modena, via San Giovanni del Cantone 23 Ogni ulteriore informazione riguardante il trattamento dei dati è reperibile sul

sito istituzionale dell'Azienda www.ausl.mo.it - sezione Privacy.

Art. 11 Responsabile del procedimento e chiarimenti

Responsabile del presente procedimento è individuato nella Dott.ssa Annamaria Ferraresi, Direttrice del Distretto di Mirandola dell'Azienda USL di Modena.

Per qualsiasi ulteriore informazione relativa al presente Avviso, inoltrare i quesiti e le richieste all'indirizzo e-mail: amministrazionefrna@ausl.mo.it fino a 3 giorni antecedenti alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione.

Art. 12 Clausola di salvaguardia

Il presente avviso ha valore puramente conoscitivo e non vincolante per l'Azienda USL di Modena. L'avviso, infatti, non può essere interpretato e/o inteso, anche implicitamente, come impegnativo per l'Azienda. Nessun titolo, pretesa o priorità potrà essere vantata dai concorrenti in ordine all'affidamento della co-progettazione e alla realizzazione delle relative attività per il solo fatto di aver presentato apposita domanda di partecipazione.

Allegati:

1. istanza di partecipazione e dichiarazione sostitutiva di possesso dei requisiti;
2. proposta progettuale (schema);
3. schema di convenzione.

Il Direttore delle attività socio-sanitarie

Dott. Massimo Zucchini